**Richard Dixon** vive nelle Marche dal 1989. Ha partecipato nella traduzione dello *Zibaldone di pensieri* di Giacomo Leopardi (2013). Ha tradotto Umberto Eco, *Il cimitero di Praga* (2011), *Costruire il nemico* (2012), *Numero zero* (2015), *Pape Satàn Aleppe* (2017); Roberto Calasso, *Ardore* (2014), *L’impronta dell’editore* (2015), *La rovina di Kasch* (2018), *L’innominabile attuale* (2019), *Il cacciatore celeste* (2020); Carlo Emilio Gadda, *La cognizione del dolore* (2017); Paolo Volponi, *Il lanciatore di giavellotto* (2019), *La macchina mondiale* (2024); Antonio Moresco, *La Lucina* (2016), *Il combattimento* (2022); Marcello Fois, *Del dirsi addio* (2021); Adrián N. Bravi, *Il riporto* (2013), *Sud 1982* (2022); Stefano Massini, *Qualcosa sui Lehman* (2020), *Dizionario inesistente*, (2021). Le sue traduzioni di poeti contemporanei sono state pubblicate in numerose riviste.